

## La polemica

Iniziativa politica al Lingotto per dar voce a chi vuole l'opera

## Incontro bipartisan dei Sì Tav il centrodestra non trova l'unità

L'INIZIATIVA bipartisan per dire sì alla Tav spacca il centrodestra a tre mesi dalle elezioni. Le contraddizioni erano evidenti e ora, di fronte alla convocazione per il 24 gennaio promossa trasversalmente dal sindaco Chiamparino, da Stefano Esposito e Giorgio Merlo (Pd), Osvaldo Napoli, Mino Giachino, Walter Zanetta (Pdl), provoca la dura reazione del coordinatore del Pdl Enzo Ghigo e di Agostino Ghiglia. I due sconfessano l'iniziativa del "loro" vicecapogruppo alla Camera Napoli e del sottosegretario ai trasporti: «Noi faremo una manifestazione Sì Tav con i nostri alleati della Lega — dice il vicecoordinatore Ghiglia — Non abbiamo intenzione di togliere le castagne dal fuoco a Chiamparino e Bresso. Con tutte le contraddizioni che sono emerse all'interno del loro partito».

Per i promotori dell'iniziativa, l'onorevole Pd Stefano Esposito replica: «Spero che la posizione di Ghiglia e Ghigo rientri o rimanga isolata perché sono convinto che il tessuto produttivo e sociale di questa regione voglia dalla politica concretezze e non propaganda». Detto questo «noi andiamo avanti per la nostra strada. È evi-

dente che Ghiglia è prigioniero della Lega, ma credo che saranno in molti anche nel centrodestra ad aderire alla nostra manifestazione comprendendone lo spirito: fare del bene al Piemonte su un tema che non può essere etichettato né di destra né di sinistra». Lo

### Ghiglia e Ghigo sconfessano Napoli: noi partecipiamo a manifestazioni con la Lega, non col Pd

scopo dell'iniziativa, alla quale si può aderire anche on line sul sito [www.sitavtorino.net](http://www.sitavtorino.net), è creare un'occasione nella quale la maggioranza delle persone possa far sentire la sua voce a favore della linea Torino-Lione al di là delle appartenenze politiche. «Non ci rivolgiamo al ceto politico, ma al sistema delle imprese, associazioni e singoli cittadini», chiarisce ancora Esposito: «Spero che tanti amministratori, militanti e semplici cittadini, anche quelli della Val di Susa, decidano di venire».

(s. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I CONTENENTI

Sopra, il deputato pd Stefano Esposito. Qui il dissidente Sandro Plano presidente della comunità montana della Valsusa

## Il retroscena

In vista dell'appuntamento con il presidente della Provincia Saitta

## La lunga notte dei sindaci duro "no" contro il governo

A POCHE ore dalla partenza dei sondaggi sul loro territorio, i sindaci di maggioranza della Comunità montana si riuniscono fino a notte. In discussione un durissimo documento contro l'intervento del governo, che apre molti interrogativi sulla risposta che i sindaci coinvolti dalla Provincia potranno dare venerdì al presidente Saitta sulla disponibilità a partecipare al nuovo Osservatorio. Una risposta immediata all'affermazione arrivata dalla Prefettura, dove Antonio Saitta e Mercedes Bresso hanno detto che sul ruolo della Comunità montana all'interno dell'organismo tecnico presieduto da Mario Virano «non si torna indietro». Nonostante l'invito a partecipare che Saitta ha rinnovato durante la conferenza stampa di ieri mattina, la maggioranza degli amministratori sembra orientata per la linea dura. E il coordinatore del Pd di valle Pacifico Bancherini nega che ci siano divisioni all'interno della maggioranza, composta da dodici rappresentanti delle liste civiche No Tav e 14 del Pd: «Siamo assolutamente compatti». Anche Danilo Bar, il sindaco di San Giorio, che pareva orientato per un sì condi-

zionato all'Osservatorio, una posizione simile a quella espressa da Antonio Ferrentino, dice adesso di essere stato frainteso: «Vedremo cosa ci dirà Saitta venerdì, prima non mi pronuncio».

In questi giorni è al lavoro la commissione di garanzia del Pd

### Gli amministratori che fanno parte della comunità montana: nessuna spaccatura tra noi

che si dovrà pronunciare su Plano e altri amministratori. Il presidente Gianpaolo Zancan dice che il compito che gli è stato affidato «è molto complesso e delicato. Dovremo ovviamente convocare gli interessati». Per tentare una mediazione politica con i democratici di valle, il presidente dell'assemblea provinciale del Pd Maurizio Basile suggerisce che ad occuparsi delle contrattazioni sia un nome autorevole: «Penso ad esempio a Renzo Giannotti o a Guido Bodrato».

(s. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA